

Da Inguanotto a Venezia

# E gli antifascisti si riunivano tra pasticcini e biscotti

La pasticceria punto di riferimento dei socialisti e dei repubblicani

- Le copie dell'*Avanti!* nascoste dietro il forno • Emilio Scarpa, uomo di cinema, arrestato e trasferito a Mauthausen

di Fabrizio Ferrari



Un comizio di Giancarlo Matteotti. Il primo seduto a destra, molto robusto, è Tiziano Inguanotto

Se c'è un luogo che a Venezia deve essere ricordato nella storia dell'antifascismo veneziano, è la pasticceria Inguanotto, al Ponte del Lovo. La pasticceria era di Tiziano Inguanotto, un artigiano con particolari capacità. I suoi pasticcini erano particolarmente apprezzati dalla gente che la domenica faceva la fila per acquistarli. Essi erano il frutto di una grande esperienza. In quel locale si producevano pure i baicoli, tradizionali biscotti della serenissima che, a quanto mi dicevano, avevano un segreto, erano fatti con l'acqua di mare.

Tiziano Inguanotto sposò Filomena Ferrazzutto, il cui padre Antonio,

aveva una trattoria poco distante, in Calle dei Fabbri. Filomena era sorella di Ventura un po' più giovane di lei di alcuni anni e assai attivo sin da giovane nel Partito Socialista Italiano. Se Tiziano abbia conosciuto Filomena per la vicinanza della pasticceria alla trattoria di suo padre o per la fede politica del fratello, non è noto, perchè anche Tiziano Inguanotto era socialista. La sua fede politica era nota a tutti.

Con l'avvento del fascismo, la pasticceria divenne il punto di riferimento dell'antifascismo veneziano. Lì s'incontravano un po' tutti. Era un luogo sicuro ove si potevano avere contatti, informazioni e noti-

zie di quel che succedeva a Milano e Roma, informazioni che, né la stampa, né l'EIAR dava. Chi veniva da fuori, ed era di fede antifascista, sapeva che lì poteva trovare informazioni e aiuto per ogni sua necessità. Con lo scoppio della guerra e il formarsi di gruppi politici quel punto di riferimento divenne ancor più importante. Insomma l'area laica costituita da socialisti, repubblicani, ebbe lì il suo punto di riferimento. S'incontravano lì l'avvocato Giavi, Cesare Lombroso, Longobardi, Loprieno, Vighy e molti altri. Ventura Ferrazzutto quando approdava in laguna da Milano per incontrare i fratelli passava di lì per motivi

famigliari e ... politici. Nel gennaio del 1943 a Milano con Ventura Ferrazzutto e altri, Lelio Basso fonda il MUP, Movimento di Unità Proletaria, il cui scopo era di aggregare tutte le forze democratiche di sinistra per poter affrontare la situazione alla caduta del fascismo, ritenuta imminente. Emilio Scarpa, antifascista dal 1922, uomo di cinema, perseguitato per vent'anni, era membro del gruppo milanese. Scarpa rientra a Venezia e tiene i collegamenti con i compagni a Milano; entrerà pure nell'esecutivo militare del CLN del Veneto per il partito socialista e gli saranno affidati i collegamenti con il Basso Piave. Il suo sogno era di realizzare un'edizione clandestina dell'*Avanti!* La realizza nel '43, e dove occulta le copie? In uno spazio angusto e difficilmente individuabile dietro il forno della pasticceria di Tiziano Inguanotto. Lì le copie erano al sicuro e a portata di mano per essere distribuite agli antifascisti che passavano e lì s'incontravano. L'operazione fu scoperta e Scarpa, Inguanotto e alcuni suoi famigliari, arrestati. Scarpa, con grande coraggio e onestà si assume tutta la responsabilità della stampa del gior-



Ponte del Lovo - Venezia

nale. Tiziano Inguanotto e gli altri furono liberati dopo due settimane di detenzione in carcere. Emilio Scarpa fu spedito a Mauthausen. Nel campo di sterminio non smetterà di affermare quei valori che l'hanno guidato per tutta la vita. Il 5 maggio del 1945 il campo fu liberato dagli americani. Lui sopravvivrà ancora una settimana senza poter assaporare quella li-

bertà per cui tanto aveva combattuto e rivedere la sua adorata città sulla laguna. In molti luoghi di Venezia vi sono iscrizioni che ricordano fatti della Resistenza. A oltre settant'anni da quel lontano 1943, forse sarebbe il caso di ricordare la Pasticceria dell'antifascismo veneziano con una qualche iscrizione affinché il suo ruolo nella storia contemporanea non sia mai dimenticato. ■

## Ci ha lasciato Giulio Spallone



Nel marzo scorso, a 94 anni, ci ha lasciato Giulio Spallone. I funerali si sono svolti a Lecce dei Marsi (AQ).

L'ANPI della Marsica ne ha dato l'annuncio ricordando che Giulio Spallone ha dedicato la sua vita per la causa dei più deboli e per la democrazia.

Giulio era nato l'11 settembre 1919 e nel 1935 era entrato nelle file del Partito Comunista. Nel 1939, insieme al gruppo degli antifascisti Marsicano e Romano, fu condannato dal Tribunale fascista a 17 anni di carcere. Dopo l'8 settembre del 1943 si dedicò ad organizzare le bande partigiane e la lotta contro tedeschi e fascisti.

Fu Consultore nazionale e, dal 1948, deputato per quattro legislature. Fu segretario regionale del PCI in Abruzzo, per passare poi alla direzione del Movimento Cooperativo nazionale. Nel 2007, il Presidente Ciampi lo aveva insignito della onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica. Spallone, negli ultimi anni aveva continuato l'attività politica come Presidente nazionale dell'ANPPPIA (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti). Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha espresso il suo cordoglio con il seguente messaggio: "Apprendo con commozione la triste notizia della scomparsa di Giulio Spallone. Si oppose giovanissimo al regime fascista e combatté in prima fila nel movimento partigiano dell'Abruzzo. Fu a lungo dirigente politico e parlamentare, che ebbi modo di conoscere e di stimare per la serietà e coerenza del suo impegno. Ai famigliari, all'ANPPPIA che degnamente presiedette, e a quanti lo hanno conosciuto, invio le mie più sentite condoglianze".